



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

L'INESTINGUIBILE SOGNO DEL DOMINIO: FRANCESCO MOROSINI

26 - 27 febbraio 2019

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Piero DEL NEGRO, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti Università degli studi di Padova
F.M. Capitano generale da mar

Abstract

Francesco Morosini ricoprì la carica di capitano generale da mar ben quattro volte - nel 1657-1661 e nel 1667-1669 nel corso della guerra di Candia e nel 1684-89 e nel 1693-94 durante la prima guerra di Morea - un primato rimasto ineguagliato nella storia della Serenissima. La sua strategia fu sostanzialmente difensiva nella guerra di Candia (riprendendo le scelte adottate agli inizi del conflitto, Morosini puntò, diversamente dai suoi predecessori che avevano attaccato frontalmente la flotta nemica e minacciato la stessa Istanbul, soprattutto su azioni navali di disturbo, una sorta di guerra di corsa, e sul mantenimento delle posizioni detenute nell'isola assediata dagli ottomani), mentre nella guerra di Morea un contesto internazionale assai favorevole culminato nella costituzione della Lega Santa permise al capitano generale da mar di praticare una politica di conquiste, che culminò tra il 1686 e il 1687 con la presa di Atene e il tentativo di occupare Negroponte, una politica che poteva fare affidamento su quattro punti fermi: 1) un'armata navale strettamente coordinata all'esercito; 2) un piccolo, ma solido esercito di professionisti; 3) un comando di terra affidato ad esperti generali (il più bravo di tutti fu lo svedese Otto Wilhelm von Königsmarck, che comandò le truppe dal 1686 al 1688), 4) l'appoggio fattivo dei Greci delle isole Ionie e, soprattutto, della Morea.